


<b>ID</b>	202
<b>Immagine</b>	
<b>Collocazione specifica</b>	Pinacoteca dell'Accademia Albertina delle Belle Arti, Sala 6
<b>Definizione</b>	dipinto
<b>Identificazione soggetto</b>	Scena sacra
<b>Titolo</b>	Vocazione di San Matteo
<b>Autore</b>	Ambito napoletano
<b>Cronologia</b>	1625/ 1675 ca.
<b>Materia e tecnica</b>	olio su tela
<b>Misure (altezza x lunghezza x profondità)</b>	129 x 197 cm
<b>Numero d'inventario</b>	1
<b>Acquisizione</b>	Collezione Vincenzo Maria Mossi di Morano - 1828 (1837)
<b>Rapporto opera finale/ Originale</b>	copia
<b>Autore opera finale/ originale</b>	Merisi Michelangelo detto il Caravaggio
<b>Titolo opera finale/ originale</b>	Vocazione di San Matteo
<b>Datazione opera finale/ originale</b>	1599/ 1600
<b>Collocazione opera finale/ originale</b>	Roma/ San Luigi dei Francesi
<b>Notizie storico critiche</b>	La tela entra nelle collezioni dell'Accademia Albertina con la donazione Mossi di Morano nel 1828, nel cui elenco pubblicato da L.C. Bollea (1936, Appendice 60) compare al numero 13 con attribuzione a Caravaggio, che negli anni muterà in copia da Caravaggio. Così l'opera veniva ancora citata da A. Griseri (in "Bollettino d'arte", 1958, p. 87, n.13) e inserita da A. Moir nel repertorio delle copie tratte dai dipinti di Caravaggio (A. Moir, 1976, p. 92). La tela nel 2010 è stata oggetto di studio all'interno di un progetto finalizzato alla comparazione radiografica di opere originali del pittore lombardo con copie coeve. Rispetto al dipinto originale la versione dell'Albertina, di dimensioni inferiori (la tela di Caravaggio misura 322 x 340 cm), è caratterizzata da un formato rettangolare, in cui l'inquadratura si stringe sui personaggi lasciando fuori l'ambientazione della scena che risulta mutila della parte superiore. Per il resto l'impostazione compositiva non presenta varianti. I tratti somatici dei volti più marcati e il netto contrasto chiaroscurale che domina l'intera composizione, elementi estranei al prototipo caravaggesco, hanno permesso di ricondurre la realizzazione della tela in ambito napoletano o comunque in un clima culturale ben diverso sia da quello romano, sia dalle riletture che i pittori olandesi e francesi fornirono della lezione del Merisi (R. Vitiello, in Caravaggio in Piemonte, 2010, pp. 54-55).
<b>Riferimenti Scheda OA - SBSAE TO</b>	01-00210198
<b>Progetto promosso da:</b>	Fondazione CRT - Fondazione Gorla 2010